

## **ATTO DI DIFFIDA**

Il coordinamento nazionale Finanze della F.L.P (Federazione Lavoratori pubblici e delle pubbliche funzioni), in persona) delle coordinatore pro tempore, Roberto Sperandini, elettivamente domiciliato agli effetti del presente atto di diffida presso lo studio dell'avv. Stefano Viti, in Roma, piazza della Libertà, 20

### **PREMESSO**

- che l'articolo 12, comma 1 del decreto legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito in legge 28 maggio 1997, n. 140 e successive modificazioni ha previsto che *"Il Ministro dell'economia e delle finanze, sulla base delle somme riscosse in via definitiva correlabili alle attività di controllo fiscale, delle maggiori entrate realizzate con la vendita degli immobili dello Stato effettuata ai sensi dell'articolo 3, comma 99, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, nonché sulla base dei risparmi di spesa per interessi, calcolati rispetto alle previsioni definitive di bilancio e connessi con la gestione della tesoreria e del debito pubblico e con l'attività di controllo e di monitoraggio dell'andamento della finanza pubblica e dei flussi di bilancio per il perseguimento degli obiettivi programmatici, determina con proprio decreto le misure percentuali da applicare su ciascuna di tali risorse, con effetto dall'anno 2004, per le finalità di cui al comma 2 e per il potenziamento dell'Amministrazione economica e finanziaria, in misura tale da garantire la neutralità finanziaria rispetto al previgente sistema"*

- che il secondo comma della disposizione in discorso sorso ha previsto che *"le somme derivanti dall'applicazione del comma 1, secondo modalità determinate con il decreto ivi indicato, affluiscono ad appositi fondi*

*destinati al personale dell'Amministrazione economica e finanziaria in servizio presso gli Uffici adibiti alle attività di cui al citato comma che hanno conseguito gli obiettivi di produttività definiti, anche su base monetaria. In sede di contrattazione integrativa sono stabiliti i tempi e le modalità di erogazione dei fondi determinando le risorse finanziarie da assegnare a ciascuno dei predetti Uffici in relazione all'apporto recato dagli Uffici medesimi alle attività di cui al comma 1'';*

- che con decreto in data 18 ottobre 2012, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sulla base del rendiconto generale delle Amministrazioni dello Stato per l'esercizio finanziario 2010 e delle comunicazioni dell'Ispettorato Generale del Bilancio ha determinato l'ammontare delle risorse sulle quali applicare le percentuali indicate nel comma 1 del citato decreto legge 79/1997, convertito in legge 140 del 1997 così indicandole:

1. 899.750.154,00 Euro per le maggiori somme rimosse in via definitiva correlabili ad attività di controllo fiscale;

2. 461.460.608,00 euro per i risparmi di spesa connessi a controlli che hanno determinato il disconoscimento di rimborsi o crediti di imposta;

3. 127.460.000,00 euro per i risparmi di spesa per interessi;

- che con il medesimo decreto, e per le finalità di cui succitato comma 1 del decreto legge 79 del 1997, convertito in legge 140 del 1997 sono state confermate le misure percentuali applicate per l'anno 2010, cioè a dire il 19,363 per cento per le risorse di cui ai precedenti nn. 1) e 2) e del 31,031 per cento delle risorse di cui al precedente n. 3);

- che conseguentemente l'articolo 4 del decreto in discorso ha individuato nella misura di € 232.079.400,00 (al netto delle percentuali riservate al fondo di assistenza per i finanziari ed al fondo di previdenza del personale dei Ministero dell'economia e delle finanze e degli oneri indifferibili dell'Amministrazione economico finanziaria) l'importo destinato al fondo per il trattamento accessorio del personale, ripartendolo in ragione di:

- euro 211.035.000,00 per la Agenzie Fiscali, il Dipartimento delle finanze e Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato;

- ed euro 21.044.400,00 per gli Uffici di Gabinetto, Scuola Superiore di Economia e finanza e Dipartimento del Ministero;

- che il successivo articolo 5 del decreto in discorso ha proceduto alla suddivisione delle risorse come sopra individuate tra gli e le amministrazioni interessate;

- che il medesimo decreto ha altresì previsto la confluenza delle predette somme, unitamente al il 20 per cento delle maggiori entrate derivanti dalla applicazione del commi 285 delle legge 27 dicembre 2006, n. 296, nel fondo finalizzato ad interventi in favore del personale;

- che, a mente dell'articolo 6 del decreto del 18 ottobre 2012,, ferma restando la ripartizione delle risorse come sopra indicata, rimette alla contrattazione integrativa di individuare i tempi e le modalità di erogazione delle risorse destinate alla incentivazione del personale, assicurando criteri di differenziazione in relazione al raggiungimento degli obiettivi ed all'apporto individuale anche tenendo conto del rapporto del contributo del personale in servizio presso gli uffici, le cui

competenze, sulla scorta degli atti di organizzazione interna, sono direttamente correlate alle attività di cui all'articolo 12, comma 1 del decreto legge 79 del 1997 e successive modificazioni e integrazioni, stabilendo altresì la quota da attribuire al personale dirigente;

- che la concreta attribuzione delle risorse in questione costituisce, dunque, presupposto indefettibile, affinché possa procedersi sulla base dei criteri e delle modalità definiti in sede di contrattazione integrativa alla attribuzione della quota salario incentivante;

- che, a tutt'oggi, ancorché siano destinati a finanziare il salario incentivante per l'anno 2011, non si è ancora provveduto alla materiale attribuzione ed al trasferimento in capo ai singoli enti ed amministrazioni degli importi rivenienti dalla applicazione delle percentuali sopra indicate;

- che in data 13 novembre 2012, il decreto de quo è stato registrato dall'Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle Finanze della Corte dei Conti;

- che, dunque, a seguito del positivo controllo della Corte dei Conti, tale decreto oltre che perfetto e valido, deve pure ritenersi efficace;

- che non vi sono dunque ragioni di non procedere al trasferimento delle risorse ivi contemplate ai singoli enti ed amministrazioni;

- che, considerata la delicata fase di crisi economica che sta attraversando il paese, il blocco della contrattazione collettiva nazionale e delle progressioni economiche, il trasferimento di tali risorse, consentirebbe di dare risposta alle legittime istanze dei lavoratori pubblici;

***TUTTO CIO' PREMESSO***

Il coordinamento nazionale Finanze della F.L.P., come in epigrafe rappresentato e domiciliata

***DIFFIDA***

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze a dare esecuzione con ogni sollecitudine al decreto in questione ed a procedere, per l'effetto, al trasferimento all'indirizzo degli enti e delle Amministrazioni interessate delle risorse come ivi quantificate, onde consentire alle stesse Amministrazioni di procedere alla erogazione dei trattamenti economici accessori in favore del personale secondo i criteri stabiliti in sede di contrattazione integrativa.

Roma, 18 febbraio 2013

**F.L.P. – Federazione Lavoratori Pubblici e  
delle pubbliche funzioni – Coordinamento  
nazionale Finanze**

**Il coordinatore**

**Roberto Sperandini**

## RELATA DI NOTIFICA

Istante il coordinamento nazionale Finanze della F.L.P. Federazione lavoratori pubblici e delle pubbliche funzioni in persona del coordoinatore pro tempore, Roberto Sperandini, io sottoscritto, Ufficiale giudiziario, addetto all'ufficio unico notifiche presso la Corte di Appello di Roma, ho notificato copia autentica e conforme dell'antescritto atto di diffida al

Ministero dell'Economia e delle Finanze, in persona del Ministro e rappresentante legale pro tempore, domiciliato per la carica in Roma, via XX settembre 97